

Prezzo d'Ass. ciazioni

Table with subscription rates: Un'Anno e Stato: anno L. 30, semestre L. 18, trimestre L. 10, mese L. 4. Estero Anno L. 32, semestre L. 20, trimestre L. 12, mese L. 5.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere pieghe non adretrati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'affollio del giornale, in via della Posta n. 16. Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga no. 80 - la terza pagina sopra la firma (ma- cronologia - comunicazioni - deli- razioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 50 ad quarta pagina no. 80

Per gli avvisi ripetuti al fanno ribussi di prezzo. Le inserzioni di Re e di gi- gina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente al- Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO via della Po- sta 16 Udine.

FRANCIA ED ITALIA

Lo scandaloso affare del Panama ha messo di buon umore alcuni giornali nostrani, scrive l'egregia Eco d'Italia, i quali al leggere ciò che avviene a Parigi, hanno esclamato gongolando di gioia: « Viva l'Italia! Viva l'Italia! » essi dicono, perchè in Italia certe cose non solo non si fanno, ma nemmeno si dicono. Viva l'Italia, perchè sebbene ci si dipinga la nostra vita pubblica corrotta, non si arringe alla corruzione che sale e s'allarga in Francia! Non siamo di quelli che amano di far passare gli italiani agli occhi del mondo peggiori degli altri popoli. No, se presso di noi troviamo cosa da lodare, lodiamo più e meglio che la trovassimo presso gli stranieri, ed è un naturale e profondo sentimento d'affetto verso il nostro nido che ci fa commettere la sensibile parzialità. Senonchè la parzialità non deve renderci ciechi e cullarci in pericolose illusioni.

Ora è per noi un'illusione molto pericolosa il credere che ciò che avviene al di là delle Alpi sia impossibile che avvenga al di qua, ed il fatto che non sia ancora avvenuto non conclude per nulla a favore nostro. A nostro credere un segno è che non tutti sono corrotti in Francia, che si sono scoperti gli scandali deplorati, e mettiamo pegno che fra noi sarebbero rimasti occultati. E in vero non ha dato prova di un bello ardimento e di un coraggio non comune coloro che hanno osato trarre dinanzi al tribunale dell'opinione pubblica uomini della influenza e della potenza di un Floquet, d'un Prast, ex ministro e deputato, membri influenti nel ceto politico e nel ceto bancario. Presso di noi sarebbe bastato il fatto di essere presidenti della Camera, deputato, ed anche solo tramassone perchè si fosse messa in tacere ogni cosa.

Non vogliamo citare né persone, né fatti perchè non piace a noi farei denunciatori anche di avversari; ma osserviamo che l'affare dei tabacchi, l'osco affare invero, è stato sepolto molto prima di quel che si sarebbe dovuto; osserviamo che quando sorse una voce ad accusare di cose poco pulite, uomini troppo potenti, questa voce si è fatta tacere colla forza, comminando anni di carcere. Pietro Sbarbaro ne sa qualche cosa!

E poi avrebbe la nostra Camera ardito votare un'inchiesta, quando avesse avuto la coscienza di avere dentro il suo seno 190 deputati colpevoli di corruzione come quella di Francia?

Ci sia permesso di credere di noi! Invece in Francia se gli errori vi furono è pure

grande l'indignazione. Essa non ha risparmiato un Floquet costante l'altissimo posto che occupa nel mondo politico, essa non risparmiò un Lesseps a cui la storia contemporanea aveva conferito il titolo di grande. E' doloroso invero che una canizie veneranda come quella di Lesseps, sia turbata nell'ora suprema, ma è encomiabile che nessuna grandezza sia rispettata d'unanzi alla legge.

In sostanza in Francia si fanno imbrogli, ma gli imbrogli sono puniti, in Italia si fanno imbrogli e gli imbrogli o restano ignoti o sono premiati.

Fra le due cose, a quale dar la preferenza? A nessuna delle due in verità, ma l'una e l'altra sono possibili anzi necessarie finchè al governo delle nazioni sorelle resteranno gli uomini che nel loro cuore hanno soffocato il sentimento della religione che è la pietra angolare del dovere. Finchè in Francia imporerà un Floquet che poco tempo addietro tentava lanciare il fango sulla sacra e venerata memoria di Pio IX cui accusava d'essere stato massone; finchè in Italia impareranno i seguaci de' Crispi, de' Villa d'impossibile che risorga e rifugli quelle severità di costumi che è l'altra più sacra della loro grandezza.

CONGRESSO CATTOLICO IN LILLA

Si è inaugurato il Congresso cattolico a Lilla sotto la presidenza di Mons. Monnier. Mentre i recenti scandali per la questione del Panama mettono a nudo il fango in cui si avvolgono i caporioni della Repubblica, è confortante lo spettacolo di queste riunioni dei veri amici del popolo che nelle loro adunanze studiano appunto i mezzi di strappare le popolazioni all'empietà cui vorrebbero trascinarla i settarii.

L'adunanza si è aperta colla lettura di un telegramma del Cardinale Rampulla che annunciando la benedizione impartita dal Santo Padre ai membri del Congresso, fa voti perchè gli importanti lavori dell'Assemblea producano i benefici effetti che non mancano di apportare con simili riunioni.

Quella lettura è accolta in vivissimi applausi ed acclamazioni a Leone XIII.

Nella prima seduta parlarono applauditissimi il conte Gaultiercourt sulla situazione dei cattolici, il Padre Emilio Superiori della Trappa in Palestina sulle Corporazioni religiose, il Canonico Dido, vice rettore dell'Università cattolica sulle istituzioni di carità annesse all'Università.

La seduta si chiuse con un bellissimo discorso di Monsignor Monnier sui doveri dei cattolici.

Numeroso assai l'intervento dei Congressisti.

IL SEGNO DELLA GROCE proibito nelle scuole di Venezia

A Venezia finora, in tema d'insegnamento religioso nelle scuole, pare non vi fosse gran male, poichè, non ostante le leggi che attendano a questo caposaldo della sana educazione, il Municipio lasciava che corressero i vecchi costumi.

Ma o bene l'insegnamento religioso era impartito nelle scuole comunali; in parecchie di esse, a cura di maestri e specialmente di maestri cattolici, le lezioni erano cominciate e terminate con una preghiera; non si imponeva agli alunni d'intervenire alla scuola nelle cosiddette feste soppresse; anzi parecchi maestri avvertivano gli scolari che in omaggio alla libertà di coscienza era lecito di assentarsi, di maniera che in quei giorni molta parte della scuole comunali restava deserta.

Così si tirò innanzi, per lunghi anni, fino a questi ultimi giorni, quando ecco la massoneria che ora impera in quel Municipio, parve destarsi dall'assopimento in cui si trovava e con un ukase improvviso e dracónico volle che ogni traccia di religione fosse cancellata dalle scuole.

Il fatto avvenne due giorni fa, senza che maestri e maestre ne avessero alcun preavviso.

Mentre essi tenevano lezione, si presentò loro un messo comunale, il tirò in disparte, e dopo aver dato loro lettura di una circolare redatta all'uopo li invitò a sottoscrivere. Ottenuta la sottoscrizione in via il messo passò in un'altra e così via, finchè gli fu dato di riportare al Municipio le sottoscrizioni dell'intera classe dei maestri elementari del Comune di Venezia.

Non è cosa che vi sieno stati rifiutati da parte di alcuno degli insegnanti così grossolanamente violentati; forse questi tali rifiuti, se ce ne furono, non possono essere ancora noti, perchè il tempo trascorso è breve, o perchè potea essere di interesse reciproco, dell'insegnante e del Municipio, per motivi affatto diversi, di tacersi.

Che cosa conteneva quella circolare?

L'obbligazione a cui s'impegnava l'insegnante di non far recitare alcuna preghiera al principio ed al termine di ogni lezione, e nemmeno di far eseguire agli scolari il segno della Santa Croce; l'impegno che dovevano prendere i maestri di non impartire l'insegnamento religioso che a quei soli ragazzi, cui i genitori avessero fatta dichiararono che volevano tale inse-

gnamento; il divieto imposto agli insegnanti di tener parola agli alunni della facoltà che avevano di marciare alle lezioni nelle feste soppresse.

La volgarità di questa circolare che va ad esaminare col lanternino i fatti minuti che avvengono nelle scuole è inteso scartare perfino le parole che i maestri possono dire estraneamente alla lezione; il modo brutale con cui essa fu imposta ai maestri, degno di essere paragonato ad un'aggressione, poichè alla lettura del documento municipale, l'insegnante deve comprendere che gli si chiedeva la firma o il posto, come si brigante chiede la borsa o la vita, facendo un'impressione terribile a Venezia.

E' forse la prima volta che in questa città si osa lanciare una sfida a sentimenti cattolici della cittadinanza.

IL RE E CRISPI

La Correspondence de Rome narra che l'altra sera al Quirinale, durante il pranzo di famiglia, la conversazione è caduta sopra il discorso di Palermo. Un alto personaggio mezzo serio e mezzo sorridente ha detto queste parole che quel giornale dichiara autentiche: « Qui, oui, je le suis; Crispi me compare à Louis Philippe, mais il me rève trop en M. Carnot. »

La stessa Correspondence osserva che due anni fa il Crispi a Palermo nel suo discorso famoso voleva il menu scritto in italiano ed esigeva visi italiani e pietanze italiane. Questa volta il menu fu in francese e in luogo del moscato spumante ha bevuto lo champagnè.

Crispi dunque ritorna alla cucina francese: il n'est jamais trop tard.

La lapidazione di un missionario

Mons. Vidi ha scritto al Direttore dell'egregia Verona Fedele questa lettera: PAX CRISTI

Egregio Signore,

L'altro giorno lessi nel suo pregiato giornale un telegramma proveniente da Shanghai (in Cina) ad un suo giornale di Londra, in cui si dava la triste notizia come il vescovo Hugo Francescano sia stato lapidato nella Provincia del Sen si Capitale di quei pagani ecc.

Tale telegramma, sebbene nel suo fondo sia pur troppo vero, contiene tuttavia qualche inesattezza, che deve essere rettificata.

Oggi proprio ricevetti lettera di Mons. l'ustrissimo Amato Agrucchi Vicario A-

impressione) se lo levò furtivamente, quando s'accorse che si cominciava a sospettare di lui.

— Voi, allora, avete dimenticato il diavolo che raccolse da terra nel salotto della vedova Clemmens il girno dell'assassino? — osservò Byrd con grande reticenza.

— No — rispose il procuratore. — Ma Miss Dare dichiarò apertamente che l'anello era suo, e voi non mi avete ancora provato fosse la di lei dichiarazione. Se voi siete in grado di dimostrare che Mausell portava quell'anello in dito, quando cadde in casa della vedova Clemmens quel mattino. — altro fatto, fra parentesi, non ancora assestato — allora considererò il caso suo esposto quanto quello di Hildreth; se no, no.

Byrd che aveva vivissima la rancorebbrezza degli sguardi e degli atti di Miss Dare nelle scene, di cui era stato testimone, fra lei ed il supposto Mausell della cipriana, sorride con segreta amarezza di questa condotta del procuratore sull'evidente verità del giovine.

Il procuratore vide quel sorriso, e mandò subito in collera.

(Continua)

PROCESSO CURIOSO

Esse erano forti e concludenti, come già sappiamo, e destarono nell'animo del magistrato una grandissima perplessità, quale non aveva mai provata. Non già semplicemente perchè i fatti, gli indizi, che militavano contro Mausell erano della stessa forza e natura di quelli elevati contro Hildreth, ma perchè l'associazione del nome di Miss Dare colla nuova teoria di sospetti presentava difficoltà, e poteva involgere conseguenze, che facevano tremare chiunque fosse amico d'Orcourt. E il signor Ferris era appunto suo amico, e sapeva benissimo qual tremendo colpo avrebbe scosso l'eminente avvocato dello scoprire le relazioni che legavano la giovine amata all'uomo sospettato del delitto.

E Miss Dare? Doveva questa donna, ritenuta sino a quel di pura da ogni più nera macchia essere travolta giù dal suo

pedestallo, e offerta in pascolo alla curiosità, alle chiacchiere maligne della folla? Pareva duro: anche a questo austero e impassibile scrutatore delle umane miserie, ciò pareva duro, ed amaro. E tuttavia, essendo un onest'uomo gli ripugnava di tergiversare col proprio dovere: egli non poteva far altro che pigliar tempo per procedere con sicurezza. E perciò si guardò dall'esprimere un'opinione qualsiasi circa la realtà di Mausell davanti a due agenti, e li licenziò senza dare ordini speciali.

Ma un paio di giorni dopo egli li fece venire alla sua presenza, e disse:

— Signori miei, io ho considerato con cura i vari fatti riferiti da voi in appoggio alle opinioni che Mausell possa essere l'assassino della vedova Clemmens; e li ho posti nella bilancia con quelli che pesano contro Hildreth, ed ho trovato mancante un anello solo nella catena delle prove contro il primo, anello che non manca in quella del secondo, e quest'è la Clemmens in un lucido intervallo durante l'agonia proferta delle parole che potrebbero servire di guida per determinare la persona dell'assassino. Ella disse: « anello » come ben rammenterò qui il si-

gnor Byrd, e poi « mano » come se ella volesse fissare nella mente de' circostanti che la mano alzata contro di lei portava un anello. E' una ipotesi abbastanza plausibile, ed io ho voluto ieri fare un esperimento che a mio giudizio l'ha confermata. Mi sono messo davanti al grande orologio a pendolo ch'è in casa sua, nell'atteggiamento presumibile della vedova quando venne colpita; e ordinai al mio commesso di vanirmi alle spalle alzando un bastone che doveva calare sino a un pollice sopra il mio capo. Ciò fu fatto, e mentre il suo braccio eseguiva l'atto di scendere, io diedi una rapida occhiata, colla coda dell'occhio, per vedere se poteva scoprire l'anello che prima gli avevo messo nel dito mignolo. L'ho veduto benissimo: era l'unica cosa ch'io potessi vedere distintamente senza voltare completamente il capo. Quest'anello ha dunque una grande importanza nella serie delle prove.

— Ma fra le circostanze sospette riportate contro Mausell, — continuò il signor Ferris — non veggio alcuna connessione fra lui e l'anello, mentre tutti sappiamo che Hildreth non solo portava un anello il giorno del misfatto, ma, (cosa che fece cattivissima

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALUTE??



Liquore Stigmatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di frangibollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Basso, Bissoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticceri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

LIBRERIA PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16, - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, olografie immagini, corone, medaglie ecc.

PARALUMI
Alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.

Il buon Sapore



della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradvole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Principi Medici per la cura di tutte le malattie croniche degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallida). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrascriptivo e depurativo del sangue

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per l'Europa depositata dal Governo stesso. Si vende esclusivamente in NAPOLI, Callata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigete sulla boccetta o sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Comessatti**.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie. Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulceri, flemmoni, vespa, serofole, foruncoli, paterocchi, scoliche, stralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e fissioni ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. - Marca depositata per legge. - Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aggiunta di centesimi 25 per una scatola - per più scatole centesimi 75.

Accompagnata la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890.

Esclusivo deposito per la provincia di Udine in Udine presso **LUIGI DAL NEGRO** farmacia. In Udine presso la farmacia **BIASIOLI**.



Questa officina tutta e fiorente è di Udine. La bionda e i capelli aggiunti al riccio esposto e bellezza, di forza e di so no.

L'ACQUA CHININA NIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in botte da L. 2- 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovate in tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. Udine presso il Sig. **MASINI ENRICO** Droghiere - presso il Sig. **FABRIS ANGELO** Farmacista. - **DIRISINI FRANCESCO** medicinali. in GEMONA presso il signor **LUIGI BILIANI** Farmacista. - in PONTREBA da via **DETTOLI ARISTODEM**. Deposito generale da **A. Masini e C.** via Torino 12 MILANO. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.



FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO

Fornitori della R. Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Philadelphia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1o grado Esposizione di Londra 1883.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Gran diploma d'onore - Palermo 1892 - a più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermitenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col latte, col vino e col caffè. - La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare antispasmodico e si raccomanda alle persone soggette a questo maltesore prodotto dallo stomaco, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni e debolezza. - Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA a tutti altri simili a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali. Viaggiatori del Veneto: Sig. **LUIGI DE PROSPERI** e **PONZIO BREGANZE**

Prezzo bottiglia grande - L. 4. - Piccola L. 2.

Esigete sull'etichetta la firma trasversale **FRATELLI BRANCA** e **GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI**

AVVISO

Nel premiato laboratorio di arredi Sacri di **DOMENICO BERTACCINI** in Mercatovecchio Udine, trovasi in vendita un ricco deposito di fornimenti in ottone argentato, dorato e senza, a prezzi molto ridotti e da pagarsi anche ratealmente. Rinovansi e si prendono in cambio anche oggetti vecchi.

Si vendono pure le tanto ricercate animette per illuminare il SS. Sacramento e lampade in genere, le quali, con poco consumo, danno molta luce; invenzione offerta di S. S. Papa Pio IX.

Luminaria adhibenda ante Sanctissimum Sacramentum cum piis imaginibus intextis SS. papae Pio IX. ab inventore praebita.

LIBRI DI DEVOZIONE

al massimo buon prezzo

Guidino di devozione. - Manuale per ben disporre al S. S. Sacramento della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta grintata con impressioni in oro e immagini colorate sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

1d. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

Via nel paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via l'ucis con 14 vignette a pag. bianca, Vol. di pag. 21. legatura in carta con impressioni in oro e immagine dorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 12.

1d. galata in mezza pelle, con titolo e impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 23.

1d. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e in pressione a secco, la copia cent. 25.

Ricevera una copia per campione di tutti i suddetti libri, edizioni e quanto, tranne di più, chi manda una cartolina vaglia di L. 1.25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.

422
immagini di Santi in gromo, per soli cent. 60. il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate il **vero Enantico** composto con uva di uva per preparare un buon vino di aniglia colorito e garantito igienico - Dose per 50 litri L. 2.50 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.